

Comunicato n. 22 - 2022

Roma, 3 maggio 2022

Ai rappresentanti provinciali e ministeriali del SIN.PRE.F.

Ai delegati dell'Assemblea nazionale del SIN.PRE.F.

Ai colleghi della carriera prefettizia

## ***EST MODUS IN REBUS!***

Cari colleghi,

come vi avevamo anticipato nel [comunicato n. 19](#), il 12 aprile scorso, l'Ufficio legislativo del Ministro per la Pubblica Amministrazione aveva richiesto l'inserimento all'ordine del giorno del prossimo Consiglio dei Ministri dell'esame, ai fini dell'approvazione, dell'ipotesi di accordo di categoria della carriera prefettizia relativo al triennio 2019-2021 e del relativo schema di D.P.R..

Da quella data si sono tenuti ben quattro Consigli dei Ministri (nn. 72, 73, 74 e 75), ma in nessuno di questi si è ritenuto di esaminare la questione, nonostante si tratti di un'ipotesi di accordo ormai risalente al 28 febbraio e relativa ad un triennio concluso da più di quattro mesi.

Eppure, esiste una norma che scandisce le tempistiche della procedura di approvazione del nostro accordo negoziale: l'art. 29 del D. Lgs. 139/2000, al comma 5, prevede che *“Il Consiglio dei Ministri, **entro quindici giorni** dalla sottoscrizione dell'ipotesi di accordo ...approva l'ipotesi di accordo ed il relativo schema di decreto del Presidente della Repubblica”*.

Allora ci si chiede quale possa essere il motivo di tanto ritardo, che si somma a quello sopportato in una trattativa conclusa in soli 5 incontri ma durata 7 mesi.

Forse si ritiene, anche in questo caso, di doverci mettere in coda ad altre categorie che presentano relazioni tecniche ben più complesse? Ci sembra che nessuno di noi possa accettare un'ipotesi simile, tantomeno la nostra Amministrazione, che saprà prontamente farsi sentire nelle sedi opportune per sbloccare questo inspiegabile stallo.

Noi crediamo che sia ora di smetterla, non meritiamo questo trattamento a fronte dell'impegno profuso quotidianamente nei nostri uffici, per gestire l'ordinario e lo straordinario, rispondendo presente ad ogni emergenza che ha colpito il nostro Paese, anche a fronte di scoperture di personale ormai gravissime in tutte le qualifiche.



E voi, invece, cosa ne pensate? Vi sta bene così o siete disposti a prendere parte a iniziative che richiamino l'attenzione sul significato di tali intollerabili ritardi, del resto già subiti nel corso del troppo tempo impiegato in Funzione Pubblica per definire lo schema di accordo in questione?

Aspettiamo dunque le vostre opinioni, evidenziando fin da ora che se, per qualsiasi ragione, dovessero insorgere questioni che mettano a rischio i contenuti dello stesso, sapremo chi se ne dovrà assumere la responsabilità!

Un caro saluto.

Il Presidente  
Antonio Giannelli